

CULTURA

LA MOSTRA A MILANO C'È ANCHE UNA TELA DA CAPODIMONTE ACCANTO AI DIPINTI CON LE CELEBRI TESTE COMPOSTE

Ironico, italianissimo Arcimboldo

di Anita Pepe

Wunderkammer. Quale parola potrebbe descrivere meglio la mostra dedicata a Giuseppe Arcimboldo? (fino al 22 maggio al Palazzo Reale di Milano, catalogo Skira). Creativo stravagante e bizzarro, ma anche "uomo di lettere", come orgogliosamente sembra suggerire il suo "Autoritratto di carta", tra i tanti "capricci" con cui l'estroso meneghino stregò la corte imperiale degli Asburgo. È tra Vienna e Praga infatti che l'artista trascorse parte della propria vita, legami rimasti saldi anche dopo il suo ritorno in patria nel 1587: più che un semplice pittore, egli rappresentò per la casata un factotum, impegnato negli apparati decorativi e nella "regia" di feste e cortei o sguinzagliato alla ricerca di oggetti preziosi (molti dei manufatti qui esposti vengono dai forzieri del Kunsthistorisches Museum di Vienna, tra i prestatori più attivi insieme alla National Gallery of Art di Washington). Sicché, sarà il clima patriottico del Cento-

cinquantenario, accanto a quadri e grafiche la rassegna sfoggia il meglio del "made in Italy" del tempo, o meglio del "made in Milan", come splendidi tessuti o armi raffinatissime (la daga col ramo in corallo, ad esempio), che andavano ad arricchire le blasonate collezioni accanto a rarità naturali, dal rostro del pesce sega alla difesa del narvalo, in un'Europa che, dopo le grandi scoperte geografiche e le circumnavigazioni, era già avviata verso una globalizzazione ante litteram. Osservazione scrupolosa della natura e gusto per il "monstrum", la



meraviglia, il prodigio: un connubio che la curatrice Sylvia Ferino-Pagden s'ingegna a restituire con

un progetto che delizia occhi e mente.

Protagoniste le celebri "teste composte", frutto della straordinaria capacità di (re)inventare nuovi soggetti assemblando altre figure (animali, fiori, vegetali, libri, stoviglie, utensili) e al contempo preservando la qualità pittorica nell'accuratezza dei dettagli, nella fedeltà al vero, nella sapienza cromatica e compositiva. In un'epoca in cui la natura morta stentava ad affermarsi come genere "autonomo", l'espedito di Arcimboldo - promuoverla inscrivendola nel più "nobile" filone ritrattistico - funzionò alla perfezione. Antropomorfismo, metamorfosi, divertissement colto... ecco le serie delle "Stagioni" e dei quattro "Elementi", o le teste reversibili: non banali collage, ma un coacervo di riferimenti zoologici, botanici, simbolici, letterari, iconografici. Roba da far scuola ai Surrealisti, che infatti ammirarono questi fantasiosi artifici. Ma la mostra va oltre, mettendo in rilievo la linea di continuità che fa di Arcimboldo un punto di passag-



gio tra i leonardeschi e il "precaravaggismo", sottolineando la propensione al realismo della pittura lombarda, talvolta declinata con gli accenti di quel grottesco caro al genio vinciano. E di grottesco parla anche il "link" con Napoli, ovvero la tela di Agostino Carracci "Arrigo Peloso, Pietro Matto e Amon Nano" proveniente dal Museo di Capodimonte. A riprova di come l'Italia fosse già nazione prima di quel 1861, con buona pace di revisionismi e secessioni.

CITTÀ DELLA SCIENZA

Il punto sulla ricerca al femminile

Sono tante le donne che si dedicano alla ricerca. E tuttavia, ancora troppo poche. Soprattutto in relazione alla domanda crescente di laureati in scienze e tecnologia. Giovedì, il "Gender day" sarà l'occasione per parlarne a Città della scienza. Ci saranno ricercatori, scienziate, economisti, rappresentanti politici e divulgatori scientifici sulla realtà delle donne nella scienza per raggiungere consapevolezza circa gli stereotipi e le percezioni rispetto ai ruoli di genere e i percorsi di carriera. Molto vario il programma della giornata. Alle 9,30, in Sala Saffo, un workshop con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado discuteranno delle problematiche di genere all'università e nel mondo del lavoro incontrandosi con esperte e scienziate: ciascuna relatrice in 10 minuti presenta la sua esperienza finalizzata a rappresentare stereotipi positivi delle donne nel mondo del lavoro della politica e della scienza. Seguiranno le domande degli studenti e il dibattito. Si prosegue alle 12,30 nell'Agorà "Gnam" con un format molto conviviale. Sei scienziate raccontano le loro esperienze sul pubblico le passioni che hanno ispirato la loro scelta e la creatività che portano nel lavoro ogni giorno. Ciascuna scienziate porterà un oggetto "chiave" (amuleto, portafortuna, ecc) e parlerà per 5 min del significato dell'oggetto, delle persone e dei luoghi che l'hanno ispirata. Alle 15 prenderà il via il Quinto convegno annuale del coordinamento napoletano "Donne nella Scienza" che pone l'accento sull'interazione tra natura arte e scienza da sempre fonte di ispirazione per le ricercatrici che operano sia in ambito scientifico sia umanistico nei paesi del Mediterraneo.

MUSEO DEL TESORO OGGI GLI SCATTI DI FRANCESCO PADOVANI E DUE DRAMMATURGIE DI SANTANELLI

Madri e Parenti: le donne di San Gennaro

Il Museo del Tesoro di San Gennaro ospita oggi una mostra fotografica di Francesco Padovani e una performance di teatro, musica e videoproiezioni. Il titolo dell'evento è ContAminArte/Le parenti di San Gennaro e rientra in un format nato da un'idea di Rosi Padovani, che si propone di portare fuori dagli schemi classici differenti discipline artistiche, facendole convivere e mescolare (fotografia, teatro, musica, videoproiezioni). Il luogo, l'atmosfera in cui si svolgono mostra fotografica e performance ne determinano il titolo che, in questo caso, non poteva che essere ContAminArte/Le parenti di San Gennaro.

Ma chi sono le parenti di San Gennaro? Sono donne, non giovanissime, che si proclamano discendenti di Eusebia che raccolse il sangue del martire in ampole quando fu decapitato nella Solfatara di Poz-



zuoli. Francesco Padovani, napoletano d'origine, ma svizzero d'adozione nelle sue fotografie, che saranno in mostra al Museo del Tesoro di San Gennaro fino al 30 marzo, immagi-

na le Parenti di San Gennaro coperte da veli (nella foto, "Passion in gold"), donne misteriose, depositarie di segreti centenari. Attraverso il velo si intravedono le loro espressioni, i loro stati d'animo, la

loro forza. Bocche aperte, mani protese o giunte in preghiera. Le immagini anche se velate trasudano energia. Oggi, oltre alla mostra di Francesco Padovani, organizzata in col-

laborazione con la galleria Changing Role - Move Over Gallery si svilupperanno performance di teatro, musica, canto, videoproiezioni, attraverso le sale del Museo del Tesoro di San Gennaro sviluppandosi in un viaggio reale ed onirico e incontrando vari personaggi. I testi ricchi di sarcasmo ed eleganza sono del drammaturgo Manlio Santanelli che, oltre a proporre scritti già noti ha voluto tracciarne altri originali per l'evento. Nell'appartamento che fu del Dominichino quando affrescò la Cappella. Qui gli attori daranno vita a "Il mio cuore nelle tue mani", testo originale di Mario Santanelli che mette in scena lo sfogo sincero di due madri devote al Patrono di Napoli. Ognuna di loro implorete una grazia a San Gennaro pur partendo da due angolazioni e punti diversi. Sempre di Santanelli sono i testi di "Bellavita Carolina", napo-

letana che si ostina a credere "miracolosa" la gravidanza che le ha dato una figlia e quelli in cui racconta di uno scienziato convinto che sotto la città scorra un fiume di sangue e il suo obiettivo è quello di scoprire dove sia il cuore pulsante che lo anima. La regia è di Roberto Azzurro che ritroviamo anche tra gli interpreti. Protagonisti della performance: Federica Aiello, Giancarlo Cosentino, Gea Martire, Anna Moriello, e poi Antonio Agerola, Marco Sgamato. Le musiche che si ascolteranno dal vivo sono di Paolo Coletta. Ad eseguirle Carmine Marigliano, con la voce di Carmine De Domenico. Ospite d'eccezione per un intervento con il sax James Senese. Il percorso sarà scandito dalle videoproiezioni curate da Nicola Landi. Due le performance previste stasera, la prima con inizio alle 19, la seconda alle 20,30. rc

L'INIZIATIVA LA GALLERIA OVERFOTO DÀ IL VIA AL PROGETTO DI NEAL PERUFFO

Monumenti immaginari su Google Earth

di Giorgio Salzano

Immagini al limite tra realtà e finzione, in quella terra di mezzo che si chiama internet. È partito dalla galleria Overfoto di Donatella Saccani il nuovo progetto artistico "A onE (Art on Earth)", ideato da Neal Peruffo e curato dalla critica e giornalista Diana Gianquinto.

Il programma ideato dal giovane artista napoletano sfrutta le potenzialità di Google Earth, il software che permette di visualizzare fotografie aeree e satellitari della Terra con dettagli molto elevati. Un modo per accorciare le distanze, programmare un viaggio nei minimi particolari o semplicemente per sognarlo. Google Earth segue le modificazioni continue del mondo poiché consente ad ogni utente di immettere delle informazioni aggiuntive - fotografie, commenti, link, mappe tematiche - che vengono poi condivise con gli altri uti-

lizzatori del programma sparsi per il pianeta. Ed è proprio su questo punto che si inserisce il progetto concepito da Neal: tramite il sito da lui ideato www.aoneproject.com sono stati inseriti monumenti e sculture immaginari installati in vari contesti urbani di tutto il pianeta. Così un navigatore potrà imbattersi in una serie di leoni in marmo in una piazza di Dusseldorf, pannelli riflettenti tra le montagne di Tokio o in muri colorati tra le strade di Portici. Interventi virtuali e opere ambientali tridimensionali che ad un navigatore ignaro del progetto possono apparire come reali. «Normalmente - spiega Diana Gianquinto - in Google Earth si è sempre soli, durante l'esplorazione e la scoperta; imbattendosi per caso in una delle installazioni di A onE si è invece catturati nella relazione con un'altra individualità, quella fortemente connotata dell'artista, con la quale in qualche modo si è

piacevolmente costretti a interagire». Un'interazione che, nelle parole della curatrice, «rende luogo quello che spesso è un non-luogo» ed in qualche modo rende più umana, anche se meno tangibile, la navigazione virtuale. Gli internauti più curiosi possono infatti ricercare sul sito le coordinate per esplorare i possibili interventi decorativi urbani immaginati da tanti artisti. "A onE", nell'ottica democratica di una rete sempre più aperta alla condivisione, è difatti aperto a tutti gli artisti curiosi di cimentarsi, e già numerosi hanno aderito: L.C.S.III (Lacini Carlo Salvatore III), Federica



De Meo, Valeria Deyucas, Gerardo Di Fiore, Neal Peruffo, Ivan Piano, Mauro Rescigno, Carmine Rezzuti (nella foto, il suo "Grande parete"), il duo Spagnuolo/Napolitano e Valerio Veneruso. Realtà e illusione si confondono, internet è ancora una volta la cassa di risonanza di un'arte in espansione che, senza guerre e senza invadenze, immagina un nuovo mondo, più decorato, più vicino, più democratico.

APPUNTAMENTI

OGGI. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 16. Prosegue il seminario di Eleonora de Conciliis su "Jean Baudrillard, filosofo dell'Occidente".

OGGI. La Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Un incontro per saperne di più rivolto a tutti coloro che aspirano a diventare librai, a coloro che vogliono scoprire uno straordinario mestiere in trasformazione. Con Piero Rocchi, direttore della Scuola Librai Italiani, e alcuni ex-allievi ora librai, interviene lo scrittore Maurizio de Giovanni.

OGGI. Fnac, via Luca Giordano 59, ore 18. Presentazione del libro "Le torte di Fiorella". Incontro con la cake designer Fiorella Balzamo autrice del libro "Le torte di Fiorella" (Malvarosa), per conoscere dal vivo i segreti per confezionare magnifici dolci per le feste. Al termine della presentazione sarà possibile un assaggio delle dolcezze di Fiorella.

OGGI. Teatro cabaret Portalba, via Portalba 30, ore 21. "Donna & Carnevale... che tarantella". Cena e spettacolo.

DOMANI. Artemax Gallery, via Carlo de Cesare 7 (vicino piazza Trieste e Trento). Collettiva dei maestri Ribera, Lombardo, Grasso. L'inaugurazione al Gambrinus presenterà il professor Rosario Pinto a cura di Max Lombroso.

DOMANI. Libreria Guida Portalba, ore 18. Presentazione del libro di Giovanni Scafoglio "La misteriosa malattia dei diavoli blu". Interventi di Giuliana Covella e Carmine Aymone.